

# FOLIA FLUCTUANTIA

*fogli... come... foglie*  
*frammenti, momenti, pensieri, racconti*

anno V, n° 4, APRILE 2010

Chi ha visto una verità non può esserle infedele  
(Franco Fortini, 1991)

**FOLIA FLUCTUANTIA  
OFFICINALIA ET PARASITOLOGICA**

*“res naturalia et humana”*

Responsabile: *Daniele Crotti*

Vocabolo La Madonna o Barileto  
Str. Com. per Pilonico Paterno 4  
06134 Pianello, Perugia

[daniele.nene@email.it](mailto:daniele.nene@email.it)

075 602372

## Le parole che voi buttate

Le parole che voi buttate  
voto a perdere ai bordi delle strade  
le parole come poveri stracci  
consumate rotte calpestate  
le parole che avete consumato  
e poi buttato

le parole che a voi non servono, grazie  
io voglio raccogliere  
e pronunciarle,  
le parole come caldo e come freddo  
e come tu e come io  
e come tutto il mio  
malinteso amore

le parole che a me servono, grazie,  
e ancora  
a pronunciarle mi salvano.

*Walter Cremonte*

## la primavera

(di *Mario Rigoni Stern*)

Erano allodole le prime creature a indicare il cambiamento di stagione, ossia la fine dell'inverno. Le prime allodole arrivavano quando il sole nella sua risalita rendeva libere dalla neve le rive esposte a sud. Un mattino sentivi un brivido percorrere le membra, vedevi uno svolare sopra la proda e dopo il trillo gioioso dell'allodola mattiniera. Era un attimo di felicità. Ma da dove arrivava questo intenso sentimento? Da quale remotissima mattina del mondo? Era bello quel giorno, era bella tutta la terra, era buona la gente.

Ora, non molti decenni dopo, da noi le allodole non arrivano più, o se arrivano sono così rare che la loro presenza diventa incredulo stupore e non si rinnova il brivido delle nostre lontane primavere. O non così. Non ci sono le allodole perché non ci sono più i campi arati? Dove sono ora, in quali montagne, i seminativi di segale e di frumento? E gli azzurri campi di lino? Ma non solo per questo non ci sono le allodole e altri uccelli campestri, è perché l'uso di pesticidi nelle culture intensive ha fatto più sterminio che l'uso di un milione di fucili. Anche nelle lontane pianure dell'est non ho sentito cantare le allodole. Mi si dice che ancora ci sono nei Paesi sottosviluppati. L'ondosa allodola primaverile è un dono di Dio per i poveri? Le rondini arrivano sempre dopo le allodole e prima delle rondini giungono da lontano le ballerine bianche, i fringuelli, i merli di bosco.

[segue sotto]

Nota: la poesia in prima dell'amico Walter Cremona l'ho trascritta dal numero di gennaio 2010 del prezioso settimanale INTERNAZIONALE

Dalla Biblioté Libreria di Sora ricevetti ancora a gennaio, e con piacere riporto ora, questa poesia dalla Terra di Palestina:

### Un attimo

Desidero solo silenzio e quiete,  
non parlarmi di cose del passato e del futuro  
non parlarmi di ieri e non andare  
all'indomani.

Questo attimo, per me,  
non ha né prima né dopo  
non ha più senso  
ieri è scomparso quali echi e ombre  
e l'ignoto domani si dilaga lontano  
e non si vede più  
sarà forse diverso di quanto ha disegnato  
le mani dai sogni tuoi e miei,  
diverso di quanto desideriamo?  
Questo attimo, e non altri tempi,  
è un fiore che si apre nelle nostre mani:  
senza frutti senza radici  
ma è solo un fiore di spontanea bellezza,  
teniamolo bene prima che si strappi, amore mio!

(*Fadwa Toqan*)

### Da OSSI DI SEPPIA

**'Spesso il male di vivere ho incontrato'**  
(*Eugenio Montale*)

Il mio stimato medico curante, Fabrizio Della Lena, mi rimprovera (ahimè giustamente) di non avere individuato l'autore della poesia qui sotto riportata e presentata nel numero di marzo. Ma anche l'amico e collega (anch'egli ora LP) Angelo Sala (il caro Angelino) mi viene incontro e mi ricorda l'autore di questi versi:

Spesso il male di vivere ho incontrato:  
era il rivo strozzato che gorgoglia,  
era l'accartocciarsi della foglia  
riarsa, era il cavallo stramazato.

Bene non seppi; fuori del prodigio  
Che schiude la divina Indifferenza:  
era la statua nella sonnolenza  
del meriggio, e la nuvola, e il falco alto levato.

[segue da sopra]

A risvegliare il tasso è il canto del fringuello? Il tasso esce magro dalla sua tana puzzolente - a noi puzzolente! - per scrutare i dintorni e annusare l'aria per sentire cosa c'è di cambiato. Certo, molto è cambiato e il primo odore della primavera, quello della terra in amore, si sente per pochi giorni all'anno; quello dei licheni, muschi, germogli, fiori verrà dopo. Intanto lui annusa e guarda e resta in attesa della sera per uscire alla ricerca di qualche nido di vespe sfuggito al suo saccheggio autunnale.

Dove la neve, sciogliendosi, ha imbibito il bosco ecco il più evidente segnale del risveglio vegetale: il fiore bianco e grasso del farfaraccio bianco, o *Petasites albus*. Si racconta che per gli orsi al risveglio primaverile è il primo cibo; forse questo fiore polposo ha per loro delle qualità speciali. Qualche volta viene anche a me la tentazione di mangiarlo.

Non sempre al 21 di marzo arrivano le rondini, ormai sono poche anche loro, ma di certo è una grande data perché la durata del giorno e della notte è eguale in tutti i punti della terra: potrebbe essere un'idea per affratellare tutti gli uomini almeno un giorno.

Qualche notte il termometro scende sotto lo zero e il terreno dell'orto è ancora gelato nel profondo anche se i segnali ci sono chiari: in qualche solivo i colchici imbiancano i prati e le api raccolgono polline da crochi e da amenti di salicone; il nettare lo trovano sulle eriche che rosseggiano ai bordi dei boschi. E' dolce e alacre il loro brusio del volo: un invito anche per noi a lasciare le poste invernali e uscire all'aria di marzo.

Se la prima neve che senti scendere la prima notte di novembre è un invito a raccogliersi nei ricordi o nella lettura, la prima pioggia d'aprile che ascolti battere sul tetto ti dà ristoro e distensione, ritrovi un amabile sonno e poi, al mattino, il desiderio di andare, di uscire fuori a camminare in libertà e senza una meta perché la primavera non ha confini. Magari vorresti rincorrerla verso il Nord con quella coppia di cicogne che avevano sostato qualche giorno sugli stagni dei pascoli e sono volate via salutando noi che restiamo.

[prosegue sul n° di maggio]

Ancora il ricordo emozionante di Roberto Alunno

## IN RICORDO DI ROBERTO

E' morto, a metà febbraio, Roberto Alunno. Per quelli che vivono e hanno vissuto lungo l'asta fluviale, e non solo, egli era il cantante, la voce, l'unico superstite della **Brigata Pretolana**. Siamo ai primi anni sessanta, un gruppo di amici si raduna all'osteria del paese intorno ad un fiasco di vino cantando e suonando strumenti improbabili procurati all'occorrenza: un paio di cucchiari, una sedia, un tavolo, un bidone, un cembolino.

Un giorno a Pretola giunge un certo Leonello, musicologo e studioso di musica popolare, ad ascoltare i nostri che vengono immediatamente invitati al celebre festival folk di Torino. Era il 1966. "Lì fu un successone, stevono tutti intorno a noi. Mira, a ripensacce me viene la pelle d'oca!" per dirla come una volta mi raccontò lo stesso Roberto. Tornati a casa registrarono il disco che si trovava in tutte le case di Perugia e furono poi decine e decine di concerti, in Umbria ed anche all'estero.

Alla fine degli anni settanta con la scomparsa di Pierino Bracarda, il primo del gruppo a lasciare la valle del Tevere per un'altra valle forse più verde ma tanto tanto lontana, la brigata mise a riposo i cucchiari, le pernacchie musicali e i vecchi banchi di legno. Ad uno ad uno se ne andarono; ma ci piace pensare che siano tutti lì, dall'altra parte: il fratello Remo, Ugo, Pierino, i fratelli Giostrelli che aspettano Roberto per cantare *le ragazze pretolane vanno a spasso a quattro a quattro / la pagnotta sotto 'l braccio oppure vieni vieni dolce amore ti voglio bagiare...*

Roberto era ed è sempre stato mugnaio sin dalla tenera età; da quando aveva undici anni faceva il turno di notte al mulino della torre di Pretola e durante il lavoro cantava. Nelle calde serate estive il suo canto vagava per i vicoli del paese, giungeva alle case coloniche oltre il fiume. Le famiglie dei contadini tenevano ben aperte le finestre addormentandosi cullati dalla nitida voce del giovane mugnaio. Egli volle anche partecipare alla Corrida radiofonica di Corrado vincendola trionfalmente, e di questo andava molto fiero, cantando uno dei suoi cavalli di battaglia *L'amore è una cosa meravigliosa*.

*(segue a lato)*

## Stagione

L'ora trascorre e bagna i piedi delicati nelle foglie che ingombrano i fuggevoli viali, o sei tu che ritorni dal cangiante dei prati mentre il cielo s'offusca di nuvoli e di ali?

Il sereno è già grigio ma il calore resiste sulla tua faccia bruna che mi si fa vicina come un bacio inatteso, se s'alza il soffio triste del vento, se si ode l'anitra pellegrina.

*Attilio Bertolucci*

(seguito)

Due anni fa demmo vita, come Associazione dell'Ecomuseo del Fiume e della Torre e come Società Filarmonica di Pretola, allo spettacolo di memorie e canti *C'era una volta la brigata pretolana* dove Roberto, fra un canto e una battuta tagliente, è stato l'indiscusso protagonista offrendoci la sua storia e la sua umanità; in cambio, speriamo, di aver contraccambiato con momenti di gioiosa condivisione. Nonostante i suoi ottanta e più anni la sua voce risuonava potente e calda fra il teatro tenda della festa di Pretola, l'auditorio di Santa Cecilia o nella piazza di Torgiano. Durante una delle prime prove dello spettacolo ricordo che disse in riferimento ad una canzone che si stava provando che l'avremmo potuta intonare al suo *accompagnamento*.

*Buonasera miei signori*

*Buonasera miei signor....*

*Graziano Vinti*

"Esistiamo fintanto che siamo ricordati"

(C. R. Zafòn)

[Pro Palestina e campi profughi palestinesi in libano](#)

Consultate il sito: [www.sumud.org](http://www.sumud.org)

Email: [info@sumud.org](mailto:info@sumud.org)

(vedi numero di maggio)

## I RICORDI della nostra VITA

(da 'Le perfezioni provvisorie', di G. Carofiglio [classe 1961], Sellerio, 2010)

**“Non è che i ricordi si dissolvano e scompaiano. Sono tutti lì, nascosti sotto la crosta sottile della coscienza. Anche quelli che credevamo perduti per sempre. A volte ci restano per tutta la vita, lì sotto. Altre volte invece succede qualcosa che li fa ricomparire”**

.....

Adesso, invece, tutto andava al suo posto in una misteriosa sincronia di immagini, suoni, odori, nome e oggetti concreti. Tutto insieme.

Il mangiadischi, il mattarello, le penne a quattro colori, Pippi Calzelunghe, le magliette Fruit of the Loom, Crocodile rock, il Corriere dei ragazzi, Rintintin, Ivanhoe, La freccia nera, E le stelle stanno a guardare con Albero Lupo, Hit parade, Mille e una sera con la sigla dei Nomadi, Gli eroi di cartone con la sigla di Lucio Dalla, Attenti a quei due con Tony Curtis e Roger Moore, la graziella cross gialla e arancione con il sellone, il subbuteo, gli oro saiwa calati nel latte quattro a volta, il profumo dello zucchero filato alla Fiera del Levante, i ghiaccioli che lasciavano la lingua colorata, i rotolini di liquirizia, Capitan Miki, Paperinik, Tex Willer, I Fantastici Quattro, Sandokan, Tarzan, buttare le fialette puzzolenti nei negozi e poi scappare via molto veloci, la Prinz verde che portava sfiga, Mafalda, Charlie Brown e quella ragazzina che non aveva i capelli rossi e però era vera e non si è mai accorta di me, la gomma pane, le partite a pallone con il super santos dopo la scuola, il club di Topolino, il flipper, il biliardino, quel bambino come noi che non ebbe il tempo di dimenticarsi tutte queste cose perché il papà ebbe un colpo di sonno mentre tornavamo dalle vacanze sulla loro Fiat 124, i cappelli con i copri orecchie, il lego, il monopoli, giocare con le figurine dei calciatori, il primo canale, il secondo canale e basta, la tv dei ragazzi, la coccoina, la focaccia, il latte della centrale, la luce fioca della cucina dei nonni, i sussidiari, cartelle di plastica, astucci con le matite, odore di bambini, di merendine, di cera pongo, silenzio nel cortile dopo la ricreazione, lego e soldatini, le caramella Rossana, filmini in superotto, diapositive, le feste di compleanno con le focaccine e i succhi di frutta, le polaroid, le figurine dei calciatori, la pista del pattinaggio a rotelle alla pineta, carosello, la pasta al forno dai nonni la domenica”.

.....

FACCIAMO UN GIOCO TUTTI QUANTI: ognuno di noi riporti al meno 30 dei suoi ricordi più emblematici degli anni da piccolo e adolescente (anni 50 e 60) e me li invii, poi li riporteremo su questi fogli volanti..... →

→ Ecco i miei:

‘Blek Macigno, lo scambio delle figurine, la collezione di francobolli, il meccano, il trenino elettrico (Rivarossi vs Maerkel), il Circolo dei castori, i blocchi di ghiaccio la ghiacciaia e i primissimi frigoriferi, il Musichiere, Giramondo nel locale della sottostazione elettrica al pomeriggio con gli altri ragazzini, lo spaccio alimentari e non soltanto (per me allora l’Ospaccio), il CRAL, il gioco di trepassi che poi altro non era che una variante di guardie e ladri, la cerbottana e la fionda, le tende dei pellerossa e le capanne dei ‘caobois’, la bicicletta senza la quale non eri nessuno, nascondino bandiera palla prigioniera ticalé, la sirena della fabbrica, le corriere per andare a scuola, il giornale radio con la radio sopra la credenza in cucina ove era più caldo perché c’era la caldaia principale che andava a carbone, Carosello, l’hula-hop e lo scubidù, le vacanze estive quasi obbligate al mare, le fornaci delle Groane, la Fiera Campionaria di Milano, le festicciole la domenica pomeriggio al Cerchio Rosso, Penna di falco, Il Corriere dei Piccoli o l’Avventuroso, Salgari o Verne?, Perry Mason, pane acqua e zucchero o pane burro e acciughe per la merenda delle quattro, i calzoni corti sino alla III media, i banchi con i calamai e poi le prime penne biro, l’esame di seconda elementare e di ammissione alla Scuola Media, il barbiere la domenica mattina, la seicento, il cono gelato preconfezionato ma quello dell’Algida, le spume o la gazzosa che costavano di meno, Ventimila leghe sotto i mari, lo scopone e la peppa, Scarabeo, l’asiatica intesa come influenza, i quarantacinque giri, tutto il calcio minuto per minuto.

### Breve lettura sul Rugby

**Un opuscolo, più che un libriccino, di tal Michele Mancaniello, fotocopiato da un originale che non conosco, dall’inebriante titolo “Lo Zen e l’arte di giocare a rugby”, è da leggere. Perché?**

**Perché il rugby è lo sport più bello; perché? Perché non è soltanto sport, nel senso più puro del termine, ma è anche arte, è spirito, è fisicità, è gioco, è vita, è un quadro di Van Gogh, è un dipinto del Caravaggio, è una musica sconvolgente di Brahms, un cammino con l’animo, la mente, il cuore, il corpo, su un campo insieme a tanti altri, amici e non amici, ma che poi sono tutti amici...**

**(sottotitolo: ‘breve saggio sul cammino ovale verso l’illuminazione’)**

**Dal libro di Gilles Kraemer: "Giorni tranquilli a Ramallah", GAFFI 2009 (un lungo diario che inizia a novembre 2004 e termina a febbraio 2008).**

### **Accanto alla mia bionda**

Taybeh. Significa buono, bene, bello. E' il nome di un villaggio nei pressi di Ramallah, così rinominato dal Saladino di ritorno dall'anticrocciata, il quale si stupì che un posto così bello avesse come nome Ephron, che in arabo evoca qualcosa di malvagio. Taybeh è anche il nome dell'unica birra palestinese, "The finest in the Middle Est" come garantiscono le etichette dorate delle lattine. Ad eccezione forse del Libano, in nessun altro posto nel mondo arabo si può trovare una cosa simile: da un mese sulla facciata cieca di una casa nella Ramallah-tahta, la città vecchia, si erge fieramente una bottiglia di birra con il patriottico slogan in arabo e in inglese: "Drink palestinian", e, all'ombra della bionda: "A taste of revolution!". E' vero che la città è originariamente cristiana, ma l'insediamento dell'Autorità palestinese dopo gli accordi di Oslo, la costruzione del muro e l'accerchiamento israeliano delle altre città della Cisgiordania hanno portato Ramallah a espandersi a dismisura, inglobando i villaggi circostanti e la città gemella di Al-Bireh, dove i musulmani sono ormai in maggioranza. Anzi la vicina Al-Bireh è quasi esclusivamente musulmana e piuttosto conservatrice. Nemmeno un sorso di *bira* (birra) ad Al-Bireh! E i negozianti un po' tartufi fanno finta di non capire quando si parla loro di qualcosa che è in vendita liberamente dai loro vicini dall'altro lato della piazza dei Leoni, punto di congiunzione delle due cittadine. Durante il ramadan, complice anche la pressione degli islamismi, anche la godereccia Ramallah si ammantava di puritanesimo e i ristoranti o i caffè non servono più alcolici. A differenza del solito, il gradevolissimo *Ziryab*, dal nome di un buongustaio e della cucina andalusa, un posto arredato con inventiva dal famoso artista Tayseer Barakat, in quest'ultimo ramadan non offre più della Taibeh ai suoi clienti. "Siamo stati minacciati", si sono scusati i camerieri. *Pronto* invece, un locale un poco più distante, mantiene la sua scelta di →

→ buoni vini, che però sono serviti in tazze da tè, con tanto di cucchiaini per rendere più credibile la sceneggiata. Grazie a Dio, finito il ramadan tutto torna al suo posto e la Taybeh riprende i suoi colori nazionali. Nadim Khoury, rientrato nel 1994 dagli Stati Uniti nel suo paese natale a maggioranza cristiana, decise di aprire una birreria per aiutare la sua comunità e stimolare l'economia del suo paese. Poiché questa terra è globale prima ancora di essere nazionale, la birra Taybeh dell'eponimo villaggio è prodotta secondo la tedesca "Carta della purezza" del 1514, con orzo dal Belgio, luppolo e lieviti dalla Germania, alcuni ingredienti francesi, bottiglie italiane prima che le noie doganali israeliane costringessero il nostro oste a ricorrere ad una società israeliana, computer giapponesi ... Ma l'acqua, quella viene dalla fonte locale che sgorga dalla collina.

E' stata la prima franchigia palestinese immessa sul mercato europeo: la birra Taibeh è prodotta anche in Germania e in Belgio per essere esportata soprattutto in Gran Bretagna. Ma il paradosso più eclatante è che questa birra nazionale dal bel nome del suo villaggio non ha nemmeno una parola scritta in arabo sulle etichette delle bottiglie vendute in Palestina. Ma caratteri arabi si trovano invece accanto a quelli inglesi sulle lattine vendute nel paese di sua graziosissima Maestà. E' proprio vero che essere palestinese non è facile per nessuno, nemmeno per una birra.

Ramallah, 28 maggio 2005

**Vi consiglio un bel sito sulla 'Questione palestinese' (che poi è questione ben più allargata e complessa):**

[www.amiciziaitalo-palestinese.org](http://www.amiciziaitalo-palestinese.org)

email:

[info@amiciziaitalo-palestinese.org](mailto:info@amiciziaitalo-palestinese.org)

**(Associazione di Amicizia Italo-Palestinese Onlus di Firenze)**



## Mekong, il fiume della vita

Nel supplemento VIAGGI de 'la Repubblica' del 24 febbraio scorso, la pagina di copertina e ben due pagine sono dedicate al Mekong ed al Laos onde proporre una estasiante vacanza in Laos, nel suo estremo sud, attraversando in barca il grande fiume, partendo da Pakse, per superare Champasak (siamo nella regione di Champasak), Wat Phou e altri centri minori, sino ad arrivare all'arcipelago delle 4000 isole (*Siphandone*), con la più grande di tutte che è l'Isola di Khong, descritta anche come di Don Khong o Done Khong, estesa per 16 km in lunghezza e 18 in larghezza.

Indubbiamente suggestivi i posti. E' un bel paese il Laos: natura, storia, tradizioni, e 'chi più ne ha più ne metta', cucina compresa. E chi non conosce la cucina a base di pesce, pescato nelle acque di questo splendido ed imponente fiume?

TUTTO VERO.

Allora ho pensato di riproporre quanto due anni orsono già riportai in questi miei *fogli di vita...* (pagg 6-8).

***Schistosoma mekongi*** (Voge, Bruckner & Bruce, 1978)

### Tassonomia

Dominio:	<i>Eukaryota</i>
Regno:	<i>Animalia</i>
Phylum:	<i>Platyhelminthes</i>
Classe:	<i>Trematoda</i>
Sottoclasse:	<i>Digenea</i>
Ordine:	<i>Strigeatida</i>
Superfamiglia:	<i>Schistosomatoidea</i>
Famiglia:	<i>Schistosomatidae</i>
Genere:	<i>Schistosoma</i>
Specie:	<b><i>S. mekongi</i></b>

### La malattia

Noto sin dal 1957 nel bacino del fiume Mekong in "Indocina", è responsabile della "schistosomiasi del Mekong", che presenta un quadro clinico simile a quello di *S. japonicum*, ma meno grave.

L'infestazione può essere anche asintomatica.

Nell'forma acuta vi può essere febbre, anche elevata, diarrea con dolori addominali, perdita di peso, ipereosinofilia.

Nella forma cronica si può arrivare a epatosplenomegalia, ipertensione portale, talora ascite, possibilità di muco e sangue nelle feci (episodi dissenterici), possibilità di lesione cerebrali e quindi complicanze neurologiche. →

### Ciclo vitale

L'infestazione avviene tramite la penetrazione transcutanea delle cercarie rilasciate da un mollusco d'acqua dolce, la lumaca non anfibia *Lythoglyphopsis/Neotricula aperta (Tricola aperta)*.

Gli adulti vivono nei plessi venosi intestinali nelle branche che si aprono nella vena mesenterica superiore e porta con drenaggio nel piccolo intestino.

Il periodo di prepatenza è di 4-6 settimane.

Le femmine possono avere molte uova nel loro utero.

Le uova vengono liberate nel canale intestinale (eccezionalmente nelle urine) e dai qui all'esterno con le feci. Maturano in acqua dolce e il miracidio penetra nella lumaca ospite intermedio.

### Uova

Le uova rappresentano la usuale forma diagnostica. Sono simili a quelle di *S. japonicum* ma più piccole: subsferiche, con piccola spina laterale vicino ad una estremità, delle dimensioni di 30-55 x 50-65 µm (39-66 x 51-78).

### Ospiti definitivi

Ospiti definitivi sono i cani, i suini, gli essere umani e alcuni roditori probabilmente.

### Epidemiologia

*S. mekongi* si ritrova nell'area del basso bacino del fiume Mekong: estremo sud del Laos, nord della Cambogia, nord-est della Thailandia (forse anche nelle zone centro-occidentali del Vietnam), attorno al distretto dell'Isola di Khong sul fiume Mekong.

Si pensa che in tali limitatissime zone endemiche almeno il 10-15% dei bambini sotto i 15 anni di età possa essere infestato. Nelle aree ad alto rischio in Thailandia, nel 2-4 % dei soggetti adulti (usualmente coltivatori lungo i fiumi) si riscontrano anticorpi specifici.

Gli eventi bellici dei decenni passati hanno portato molte persone delle aree sopraccitate del Laos del sud e della Cambogia (oggi Lao PDR e Kampuchea, rispettivamente) a rifugiarsi soprattutto nella Thailandia (facente parte, con Laos, Cambogia, Vietnam [la Cocinchina era il Vietnam del sud], Birmania e parte della Malesia, della cosiddetta Indocina, penisola di terra tra "India e Cina"). Da qui l'importanza dei rifugiati (come virtuali serbatoi, e comunque soggetti potenzialmente infestati) provenienti dalle aree endemiche suddette è suggestiva.

La stima dei soggetti a rischio sarebbe quella di poche centinaia di migliaia, mentre gli infestati potrebbero essere alcune decine di migliaia, ma non vi sono studi al riguardo.



## Anima mia, leggera

Il pomeriggio di poesia con letture e immagine per Giorgio Caproni, organizzato dagli 'Amici di Dino Frisullo', con la partecipazione della Società di Mutuo Soccorso, l'Associazione "Vivi il Borgo", la Fonoteca Regionale O. Trotta e l'A.D.i.S.U., di PG, grazie a Walter Cremonese ed a tutti i convenuti ha permesso la raccolta di 285.00 Euro che saranno, come previsto, devoluti all'Associazione Onlus Baobab, per un aiuto nella creazione di un ambulatorio ostetrico-ginecologiche in un complesso scolastico in Mali, ove già sono state create le due infermerie, dedicate rispettivamente a Dino Frisullo e a Enzo Baldoni.

**Sul numero di maggio una pagina al riguardo.  
Grazie a tutti.**

### Ricette di cucina

*autentiche naturali*

*e di semplice fantasia culinaria*

*per amici, buongustai e viaggiatori di passaggio*

**Buonristoro Social Club**

Andrò dai miei amici andrò a cena  
consolerò così la mia pena.

(Patrizia Cavalli, "Le mie poesie non cambieranno il mondo")

### **INSALATA DI RADICCHIO ROSSO DI CAMPAGNA CON FINOCCHI AGLI AGRUMI E ALLA MELA VERDE**

Tagliuzzare in pezzetti medio-piccoli alcuni cespi di radicchio rosso di campagna umbra.

Aggiungervi in quantità uguale listarelle di finocchio di stagione.

Unire due o tre mandarini (clementine) tagliati in due.

Mescolare delicatamente.

Aggiungere sale e qualche goccia (a chi piace) di aceto balsamico vero.

Spolverare sopra il tutto un tritato piuttosto fine di pinoli.

Spezzettare delicatamente un kiwi e adagiare i pezzetti sopra l'insalata.

Condire con una modica quantità di finocchio selvatico fresco (in caso anche conservato), anch'esso tritato piuttosto finemente.

Mescolare.

Aggiungere alcuni pezzettini di 1 o 2 mele verde non troppo mature.

Mescolare.

Completare con un altro pizzico di sale e olio extravergine di oliva.



### Diagnosi

Kato-Katz: ottimale;

Arricchimento Formolo-Etilacetato: buono;

Concentrazione solfato di Zn: sconsigliata

Hatching test: può essere utile (le uova sono non di rado poche per cui si deve ricorrere a più campioni fecali da esaminare).

### Terapia

A base di Praziquantel, al dosaggio in un'unica giornata di 60 mg/kg/die suddiviso in tre dosi.

### Bibliografia

- L. S. Garcia. Diagnostic Medical Parasitology. ASM Press, Washington, D. C., IV Ed., 2001
- H. Keang et al. Liver morbidity due to *S. mekongi* in Cambodia after seven rounds of mass drug administration. Trans. Roy. Soc. Trop. Med. Hyg. 2007; doi:10.1016/j.trstmh.2007.04.007
- M. Sinoun et al. Control of *S. mekongi* in Cambodia: results of eight years of control activities in the two endemic provinces. Trans. Roy. Soc. Trop. Med. Hyg. 2007; 101: 34-39
- S. Houston et al. First report of *S. mekongi* infection with brain involvement. CID 2004; 38: e1-6
- W. Ittiprasert et al. Prevalence of Antibodies to *S. mekongi* among Inhabitants of the High Risk Area of Thailand. J. Trop. Med. Parasit. 1999; 22: 7-14

### **Dopo Lucca**

(da Sinopie, di Giorgio Orelli)

Tu credevi che fosse uno scherzo del vento  
controcorrente: fitti argenti, scompigli  
d'un attimo, là, presso gli scogli del molo.

Ma erano le acciughe: lontane dai pesci più grossi  
facevano le bizzate stupende fingendo le rondini  
quando

s'impennano nel volo e virano, le foglie  
dei gattici, la gola del ramarro,  
le punte dei piedi d'Ilaria  
toccate da una luce di bufera.

***Opisthorchis viverrini*** ([Poirier, 1886]  
Stiles & Hassall, 1896)

Tassonomia	
Dominio:	<i>Eukaryota</i>
Regno:	<i>Animalia</i>
Phylum:	<i>Platyhelminthes</i>
Classe:	<i>Trematoda</i>
Sottoclasse:	<i>Digenea</i>
Ordine:	<i>Opisthorchiata</i>
Famiglia:	<i>Opisthorchiidae</i>
Genere:	<i>Opisthorchis</i>
Specie:	<b><i>O. viverrini</i></b>

#### La malattia

*O. viverrini*, il cosiddetto “*Southern-east Asian liver fluke*”, è responsabile di una opisthorchiasi, malattia che colpisce i dotti biliari intraepatici e predispone al colangiocarcinoma.

Molte infestazioni possono essere anche asintomatiche. Nelle forme sintomatiche non gravi le manifestazioni cliniche includono disturbi intestinali aspecifici, con dispepsia, dolori addominali, diarrea o stipsi. Nelle forme più gravi e croniche i sintomi sono più severi e sono presenti epatomegalia e segni di malnutrizione. I danni patologici indotti dai vermi sono apparentemente il risultato di una irritazione meccanica causata dalle ventose del trematode, dai suoi metabolici tossici, e dalla risposta immunitaria dell'ospite (e altro ancora, probabilmente), nonché, talora, dalla infezione batterica secondaria. Da qui colangite, colecistite, colelitiasi, con ostruzione e ittero. Studi specifici hanno dimostrato una stretta associazione con lo sviluppo di colangiocarcinoma (carcinoma del tratto biliare che è più frequente nei maschi), a causa della trasformazione maligna dell'epitelio, conseguente alla cronicità dell'infestazione.

Nelle forme croniche, più gravi e mortali, ove sono rilevabili alti livelli di IgE (e così l'ipereosinofilia), di IgG e IgM, sono stati reperiti sino a 20.000 vermi adulti all'esame autoptico.

#### Ciclo vitale

I vermi adulti vivono nei dotti biliari distali e, talora, nella colecisti. Le uova rilasciate nella bile passano nelle feci e da qui nell'ambiente esterno. Se le uova raggiungono ambienti acquatici dolci possono venire ingerite da molluschi (lumache) d'acqua dolce (I ospite intermedio), nei quali il miracidio si libera e matura a sporocisti, poi a redia e infine a cercaria. Le cercarie mature penetrano nella muscolatura di pesci d'acqua dolce suscettibili (II ospite intermedio) ove sviluppano in metacercarie. Il consumo di pesci infestati rappresenta la sorgente dell'infestazione per l'ospite definitivo, uomo compreso. Nell'uomo, solitamente, in alcune delle aree endemiche, l'infestazione è dovuta al consumo di “koi-pla”, un cibo locale apprezzatissimo preparato con pesci d'acqua dolce non cotti. E' più frequente nelle aree rurali che nelle grosse città, ovviamente. Le metacercarie (incistate nei tessuti dei pesci) escistano nel duodeno e migrano nei dotti biliari intraepatici ove maturano ad adulti in circa 3 settimane.

Gli adulti sono trasparenti, allungati a forma di foglia, e misurano 5-8 x 10-12 mm x 1-3 mm.

Il ciclo vitale può superare i 20 anni.

Il periodo di prepatenza è di 3-4 (talora 6) settimane.

I molluschi coinvolti appartengono al genere *Bithynia*: *B. goniomphalus*, *B. funiculata*, *B. laevis*.

I pesci coinvolti sono prevalentemente ciprinidi (vi appartengono carpe, tinche, pesce rosso, e altri), in particolare *Puntius orphoides*, *Hampala dispar*, *Cylocheilichthys staja*.

#### Uova

Le uova sono giallastre, giallo-brunastre, con opercolo (con a fianco un orletto), contenenti il miracidio. Le dimensioni: 16-16 x 27-28 µm in media (10-17 x 26-35 µm).

#### Ospiti definitivi

Canidi, felidi, mammiferi ittiofagi (viverra e simili), uomo.

#### Epidemiologia

E' presente nelle aree del sud est asiatico comprendente Laos del sud, nord della Cambogia, Thailandia orientale, Vietnam sud occidentale.

Nelle aree endemiche le frequenze negli adulti possono essere elevate (ben sopra il 50% degli individui). Si ipotizzano tra i 5 e i 10 milioni di soggetti infestati; a rischio assai di più.

#### Diagnosi

Necessari più campioni fecali.

L'arricchimento FEA è ottimale (soprattutto se l'estrazione con etere è ripetuta).

Non va bene la flottazione con solfato di zinco.

Le uova si possono ritrovare nel succo duodenale.

La differenziazione tra uova di *O. viverrini* e uova di *O. felineus/Clonorchis sinensis*, così come uova di *Haplorchis* spp. / *Phaneropsolus bonnei* è ardua se non impossibile (così come tra *O. viverrini* e *Heterophyes/Metagonimus*) e si basa anche su altri criteri, soprattutto epidemiologici.

#### Terapia

Praziquantel: 2.5 mg/kg di peso 3 volte al dì dopo i pasti oppure unica dose di 40 mg/kg. Efficacia elevatissima.

Mebendazolo: 30 mg/kg/dì per 3-4 settimane. Efficacia elevata.

#### Bibliografia

L. S. Garcia. Diagnostic Medical Parasitology. ASM Press, Washington, D. C., IV Ed., 2001

E. C. Faust, P. F. Russell, R. C. Jung. Craig and Faust's Clinical Parasitology. Le&Fabinger, Philadelphia, VIII Ed., 1970

J. Suwansakri et al. Prevalence of Intestinal Parasites Among The Local People In Luma Pra Due Villane, Nakornratchasima, Thailand Without Previous History Of Antihelminthic Drug Distribution. The Internet Journal of Tropical Medicine 2005, Vol 2, N° 1

S. Piangjai et al. Enhancing Identification of *Opisthorchis viverrini* Eggs by Repeated Ether Extraction. J. Trop. Parasitol. 2000; 23: 32-34

S. Kurathong et al. *Opisthorchis viverrini* infection in rural and urban communities in northeast Thailand. Trans. Roy. Soc. Trop. Med. Hyg. 1987; 81: 411-414



## INVICTUS: il rugby?

Abbiamo tutti visto questo film, l'ultimo, del, pur bravo, americano (Clint Eastwood), dedicato alla figura di Nelson Mandela (*Madiba*), alla storia del Sud Africa, ad una partita, anzi ad una coppa (e quindi più partite) di **rugby**, che avrebbe (potuto?, dovuto?) cambiato lo stato delle cose (con un nuovo inno ?, vedi *Flower of Scotland*, *La Marsigliese*, *Ireland* unita), perché non è vero che *'lo sport ha il potere di cambiare il mondo. Ha il potere di ispirare, ha il potere di unire il popolo, come poche altre cose fanno'*, bensì perché *'... per vincere (come fatto soggettivo e non oggettivo) è necessario essere migliori dell'avversario (ecco allora la poesia sotto riportata, musa della trama del film). Per allontanare gli incubi e andare in meta bisogna sorprendere, conoscere bene il proprio carnefice e disorientarlo.'* Il rugby è trovare il percorso, il cammino, i varchi, tra molte difficoltà, asperità, ostacoli, per arrivare in meta, come nella vita d'altronde.

### Invictus, di William Ernest Henley

Dal profondo della notte che mi avvolge,  
buia come il pozzo che va da un polo  
all'altro, ringrazio tutti gli dei  
per la mia anima indomabile.

Nella morsa delle circostanze,  
non ho indietreggiato, né ho pianto.  
Sotto i colpi d'ascia della sorte,  
il mio capo sanguina, ma non si china.

Più in là, questo luogo di rabbia e lacrime  
incombe, ma l'orrore dell'ombra,  
e la minaccia degli anni  
non mi trova, e non mi troverà, spaventato.

Non importa quanto sia stretta la porta,  
quanta piena di castighi la pergamena.  
Io sono il padrone del mio destino:  
Io sono il capitano della mia anima.

Buonismo, prosopopea, studiata commozione, un po' una sorta di *telenovela* televisiva (ma una sola non lunghissima puntata), più che la comprensione della difficoltà di unire due popoli nel medesimo stato, che ancora è assai lontano da quello che in gergo chiamiamo democrazia (e pensiamo allora al popolo palestinese calpestato sulla sua terra da un altro popolo, vittima altrove di una storia spietata e crudele, ma che non capisce i valori della uguaglianza e della libertà. A dire che un bel concerto di musica d'orchestra guidato dallo splendido Daniel Barenboim, vuoi a Ramallah, vuoi a Gerusalemme [o al-Quds], vuoi a Nablus o altrove in terra di Palestina [israelianizzata, occupata, accerchiata], è solo un inizio immaginifico per cambiare le cose, se è sempre la potenza colonialista / imperialista [variamente mimetizzata] a dettare la legge [quale legge?]). →

## LA BUFERA

**La bufera che sgronda sulle foglie  
dure della magnolia i lunghi tuoni  
marzolini e la grandine,**

**(i suoni di cristallo nel tuo nido  
notturno ti sorprendono, dell'oro  
che s'è spento sui mogani, sul taglio  
dei libri rilegati, brucia ancora  
una grana di zucchero nel guscio  
delle tue palpebre)**

**il lampo che candisce  
alberi e muri e li sorprende in quella  
eternità d'istante – marmo manna  
e distruzione – ch'entro te scolpita  
porti per tua condanna e che ti lega  
più che l'amore a me, strana sorella, -**

**e poi lo schianto rude, i sistri, il fremere  
dei tamburelli sulla fossa fuia,  
lo scalpicciare del fandango, e sopra  
qualche gesto che annaspa...**

**Come quando  
ti rivolgesti e con la mano., sgombra  
la fronte dalla nube dei capelli,**

**mi salutasti – per entrar nel buio.**

*Eugenio Montale*

Sarà così?:

**'Esistiamo fintanto che siamo ricordati'**

*(C. R. Rafon)*

**'Noi siamo quelli che ricordiamo'**

*(M. Isnenghi)*

→

Tornando al film, beh, alcune scene di questa 'cosa' (una *res* piena di valori e significati), quale è il **rugby**, sono entusiasmanti, avvincenti, seppur un po' troppo spietatizzate (perdonatemi il termine). Altri momenti del film possono anche essere apprezzati e la figura di alcuni attori può anche essere forte e realistica, ma mi è difficile affrancare uno sport, meraviglioso, che certamente può essere al di sopra delle parti ma non può, e proprio oggi, riuscire a fare miracoli, se non formali, di *fiction*, di buoni ideali ma di poche concretezze reali o realistiche.

*D. C.*

*Associazione di Amicizia Italo - Palestinese Onlus*

Vi trascrivo un documento letto il mese passato dal sito dell'associazione in questione. E' rivolto ai docenti universitari italiani, ma ritengo che debba essere noto a tutti e che possa essere sottoscritto anche da docenti non necessariamente universitari (e ce ne sono non pochi e fors'anche viepiù validi).

**Diritto allo studio e libertà accademica in Palestina**

Lettera aperta ai docenti universitari italiani sulla discriminazione universitaria e culturale del popolo palestinese

Cari colleghi, siamo un gruppo di docenti universitari italiani particolarmente sensibili alla situazione universitaria e scolastica del popolo palestinese, sia nei territori occupati (Gaza e Cisgiordania), sia all'interno dello Stato israeliano, in particolare in Galilea, dove vivono oltre un milione di 'arabi-israeliani'). Per esperienza diretta e sulla base di ricerche effettuate da centri studi palestinesi e israeliani possiamo denunciare gravi violazioni del diritto all'istruzione, della libertà di insegnamento e della libertà di pensiero del popolo palestinese. Poiché l'Italia nel 2009 è diventata primo partner europeo nella ricerca scientifica e tecnologica dello Stato di Israele, responsabile delle violazioni di cui sopra, riteniamo necessario che la comunità accademica italiana prenda coscienza delle discriminazioni in atto.

Il livello culturale e scientifico nelle 11 università palestinesi è stato fortemente condizionato dall'occupazione e dalle restrizioni alla mobilità di docenti e studenti, in violazione della IV Convenzione di Ginevra. Dopo ...

... omissis ...

La privazione della libertà di movimento di studenti e docenti palestinesi è inoltre una violazione del diritto allo studio e all'attività accademica. I check-point militari che costellano la Cisgiordania rendono difficile raggiungere scuola e università, e nei periodi in cui si svolgono esami scolastici e universitari i controlli si fanno particolarmente severi. A Gaza ...

... omissis ...

La prospettiva che si fa sempre più probabile è un vero e proprio etnocidio del popolo palestinese ed arabo - israeliano: le nuove generazioni sono esposte ad una radicale perdita della conoscenza della propria storia e della propria identità culturale e linguistica. →

→

Che cosa intendiamo fare e vi stiamo proponendo? Vorremmo anzitutto chiedervi di rispondere positivamente a questa nostra 'Lettera aperta' e di aderire al nostro progetto di intervento a favore delle università palestinesi. Una volta ottenuto un numero sufficiente di adesioni al nostro documento vorremmo organizzare dei seminari in sedi universitarie italiane con la presenza di docenti universitari italiani, palestinesi e israeliani. L'obiettivo sarebbe l'individuazione e l'impostazione degli strumenti di intervento concreto a favore delle università e delle nuove generazioni di studenti e studiosi palestinesi e arabo - israeliani. Molto utile potrebbe essere la firma di convenzioni di cooperazione culturale, scientifica e didattica fra atenei italiani e atenei palestinesi. Un ulteriore passo avanti potrebbe essere l'organizzazione di un primo convegno nazionale su questi temi, con la collaborazione di istituzioni nazionali e internazionali, non solo accademiche, disposte a sostenere il nostro progetto: aiutare le nuove generazioni palestinesi a raggiungere in assoluta autonomia un buon livello di scolarizzazione e acculturazione universitaria nonostante l'occupazione, l'assedio e le repressione in corso.

*Seguono le prime firme*

Per adesioni: [diritto.studio.palestina@gmail.com](mailto:diritto.studio.palestina@gmail.com)

per gli omissis andare sul sito

[http://www.amiciziaitalo-palestinese.org/index.php?option=com\\_content&view=article...](http://www.amiciziaitalo-palestinese.org/index.php?option=com_content&view=article...)

*Rivoluzione Democratica*

Un amico mi ha consigliato questo sito, che altro non è che un 'foglio telematico per il risveglio sociale'.

Consultatelo:

[www.sollevazione.blogspot.com](http://www.sollevazione.blogspot.com)

un altro sito pro-Palestina:

[www.sumud.org](http://www.sumud.org)